

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. —

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Framperio N. 1. — Una copia in gruppo L. 1.00



Handwritten notes in the right margin: 'C'è un...'

Il miliardo

Lo scandalo è scoppiato alla Camera francese. Quella stessa Camera che scacciò frati e monache, derubandone i beni col pretesto di farli servire al fondo delle pensioni operaie...

E i liquidatori venivano nominati dai tribunali, ma dietro comando del Governo. Lo confessò lo stesso ministro Barthou alla Camera...

Anzi ora non hanno neppure la beneficenza che i frati e le monache largivano ai poveri!

Impareranno a non mettersi a servizio della Massoneria?

LUEGER.

E' morto il sindaco di Vienna, dottor Lueger. Era il capo del partito cristiano sociale. Lueger dopo lunghi anni di lotte riuscì a liberare Vienna dal giogo degli ebrei...

Trasformò abbellì la città. Salvò Vienna colle cooperative dal giogo ebreo. Per dedicarsi tutto al bene del popolo non volle neppure sposarsi...

LA VOCE DEL PAPA

« Il Vangelo è il solo codice ove si trovano consegnati i principii della vera giustizia, la massima della mutua carità che deve unire tutti gli uomini come figli dello stesso padre e membri della stessa famiglia. »

« La religione insegnerà quindi al padrone a rispettare nell'operaio la dignità umana ed a trattarlo con giustizia ed equità. Essa inculcherà nella coscienza dell'operaio il sentimento del dovere e della fedeltà, e lo renderà morale, sobrio ed onesto. »

Richiamarli e rimetterli in vigore è l'unico mezzo di ristabilire la società sopra le sue basi, e di garantirle la pace, l'ordine e la prosperità. Ora, è questa la missione della Chiesa di predicare e di diffondere nel mondo intero questi principii e queste dottrine.

Papa Leone XIII.

« Alle volte si sogna anche a occhi aperti. Tante volte! »

Le giornate sociali

L'altra settimana, secondo il programma annunciato nel nostro giornale, ebbe luogo a Udine le nostre « Giornate sociali ».

Il limitato spazio del nostro foglio non ci permette neppure un breve riassunto. Vi parteciparono notevoli persone quali il prof. Pasquinelli e don Flori dell'Unione Popolare, il signor Molino propagandista di Trieste, il dott. prof. Italo avv. Rosa di Padova, e il presid. del Sindacato Tessile Italiano Sig. Luigi Colombo.

Congresso Giovanile Veneto a Verona.

In esecuzione alla delibera del Congresso di Treviso è indetto il Congresso Giovanile Veneto del 1910 a Verona per il giorno 16-17 aprile.

Vi sono invitate tutte le Società Giovanili cattoliche nel Veneto e tutti i giovani cattolici anche non associati purchè richiedano od ottengano la tessera.

Al sabato 16 si terranno le sedute del Congresso con discussioni di vari temi e approvazione dei relativi voti: alla domenica 17 inoltre avrà luogo una sola grande adunanza popolare nella quale illustri oratori riferiranno le delibere prese la giornata precedente.

Raccomandiamo intanto a tutti i nostri giovani di prepararsi fin d'ora ad intervenire con il massimo al Congresso e soprattutto alle sedute del sabato.

La donna.

« Il cuore della donna — quand'essa è buona, si sa — è come un santuario in cui arde la triplice fiamma della fede, della speranza e dell'amore. »

Mayer.

« La pietà è dolce e modesta, e una donna di pietà è come un angelo del cielo. »

Habl.

« La moglie concorre meglio del marito a stabilir l'ordine, e a far regnare la felicità nella famiglia. »

Gregorio di Blois.

« Un cuor di donna, un cuor di madre, è quanto si può immaginare di più grande, di più disinteressato, di più ardente sulla terra. »

Aimé.

« Un marito che si rende tiranno verso la propria moglie, è un vile, un uomo senza cuore, un barbaro, che le leggi dovrebbero punire severamente. »

Pains.

« La donna è l'angelo della famiglia. »

Maximé.

« Sì; ma perchè sia veramente tale, è necessario che la virtù abiti nel suo cuore; che la modestia brilli nei suoi occhi; che la dolcezza esca dalle sue labbra; e che il lavoro la tenga occupata. »

« Volpe che dorme, vive sempre magra. E' naturale: i maccheroni non cascano in bocca. »

Una per volta.

(Testa... e mascelle).

Livio — un letterato — ha i capelli bianchi e la barba nera: Giorgio — un crapulone — ha invece la barba bianca e la testa nera.

— Come si spiega questa differenza? osserva Giorgio.

— E' naturale. Vuol dire che io ho lavorato molto colla testa, e voi colle... mascelle.

Di quà e di là dal Tagliamento

PONTEBBA.

Scomparsa di un uomo.

In Aupa da qualche settimana si lavora durante la notte per il trasporto dei legnami, perchè in quelle ore la neve è più solida e si presta meglio al trainamento mediante le slitte. La sera di martedì 8 corr. il boscaiolo Buzzi Fabiano partì di casa circa alla mezzanotte per recarsi al lavoro, ma disgraziatamente smarri la via e poi in preda ad una allucinazione fatale si allontanò e salì fino sulle più alte creste di montagne che chiudono a mezzogiorno la valle di Aupa. Ieri nelle prime ore non si avvertì la sua mancanza al lavoro, dopo si pensò che si fosse recato a Pontebba od a Studena e solo ieri sera si seppe che proprio era scomparso. La famiglia numerosa che vive tutta sul lavoro della sua braccia, forte si sentì piombata nella più desolante costernazione, e passò una notte quale ognuno può immaginare.

Questa mattina allo spuntare del giorno tutti gli abitanti di Aupa e molti di Studena erano già sparsi per quei monti in cerca del povero Fabiano che tutti concordavano per un ottimo e laborioso operaio. Finalmente verso le nove di questa mattina alcuni arditi che avevano scoperto delle orme sulla neve e le avevano seguite, lo trovarono estenuato sull'orlo di un precipizio lassù tra quei greppi inaccessibili e lo ricondussero a casa, ma molto abbattuto per la fame ed il freddo sofferto. Quando fu trovato era ancora in preda all'allucinazione e gli offriva del cibo. Durante la notte aveva acceso anche il fuoco per riscaldarsi e si era costituito coi rami di abete una specie di letto. Si spera che in pochi giorni possa ristabilire completamente e riprendere il lavoro.

Il fatto ha destato profonda e dolorosa impressione anche perchè è il terzo caso del genere che succedono a breve distanza.

Ladro disturbato.

La notte di sabato un individuo s'acciava ad aprire la porta della chiesa con chiavi... troppo grandi, cioè con euri, spraughe di ferro ecc. Verso le 11 fu scoperto a casa dal sac. Carlo Della Mea, che ancora non era andato a letto, ed appena si vide disturbato, se la diede a gambe senza poter esser identificato, e lasciò presso la porta della Chiesa le sue armi.

La benemerita indaga; scoprirà l'eroe? Noi lo auguriamo. Siamo in tempi nei quali non si vuole saperne dei comandi mentiti; ma una volta soppressi dove ne va anche la sicurezza personale? La forza pubblica non può arrivare da per tutto.

MOGGIO UDINESE.

Alla Stazione ferroviaria.

Foraboschi Domenico giovane e bravo operaio di Campiolo (Moggio) si recò ad accompagnare alla stazione vari amici e parenti che dovevano emigrare. Partito il treno, dal piazzale interno della stazione ove era entrato senza il biglietto d'ingresso, il Foraboschi s'accingeva a far ritorno a casa sua. Senonchè il sottocapo stazione sig. Decima gli fu tosta sopra investendolo colle parole: mascalzone più che mascalzone e simile.

Suppose una scena disgustosissima fra il Decima ed il Foraboschi e non ebbe ulteriore epilogo soltanto mercè l'intervento di numerosi presenti che altamente stigmatizzarono la condotta del Decima stesso. Il Foraboschi ne spargerà querela.

Gioventù disordinata, fa vecchiaia tribolata.

Se i nostri cari giovani potessero per-suaderasene!...

GEMONA.

Tentato furto in un'oreficeria.

Alla 2 di martedì la signora Fantoni Maria si sveglia e poco dopo sentì del rumore. Credendo che in camera fosse rinchiuso un gatto, accese uno zolfanello, ma non scorre nessuno. Il rumore però continuava, e, prestato più attento ascolto, avvertì che proveniva dalla stanza che era al piano sottostante adibita come oreficeria dal signor Giuseppe Brusutti.

Stette ancora un po' in ascolto poi aprì la finestra per vedere chi fosse abbasso. I due, appena udito il rumore delle imposte se la diedero a gambe in tutta fretta in modo che non furono potuti riconoscere. Però alla signora restò l'impressione che fossero in due.

Guai se la signora non si fosse fatta alla finestra. I ladri erano agli ultimi sgoccioli della loro fatica. Ancora pochi colpi e la porta avrebbe ceduto!

La sistemazione dei nostri torrensi.

Il nostro Municipio diede incarico agli ingegneri co. Cristiano Valentini e Cataneo della compilazione dei progetti di sistemazione dei nostri torrenti Vegliato, Brendesima, Glemineit e Gridiola, e classificazione delle medesime in opere di 3.ª categoria.

I predetti ingegneri furono qui in questi giorni per i necessari rilievi.

MANIAGO.

L'orribile morte d'un bambino.

Sabato mattina il bambino Ettore Roman, d'anni 3, colto il momento in cui la madre lo aveva lasciato solo in camera, scese dal letto e prese un fiammifero: tentò di accendere una candela. La fiammella gli si appiccò alla camicia e il disgraziato bambino fu subito preda alle fiamme. A nulla valsero le cure prodigate dal medico locale. Il povero bambino dopo una giornata di atroci spasimi cessava di vivere.

BRAULINS.

Conferenza.

Domenica sera il Rev. mo P. Pio insieme a due altri P. P. Stimattini giungeva in questo paese per una conferenza con proiezioni su Lourdes.

I paesani, preavvisati, lo attendevano, ansiosi di assistere alla novità.

All'imbucare la chiesa era zeppa; malgrado il tempo pioveva un duecento persone anche di Trasaghis.

L'intrattenimento è riuscito a meraviglia su ogni riguardo. Alla parola vibrata e sentita del P. Pio l'uditorio non batava; la dolce figura di N. S. di Lourdes, i pellegrinaggi, la grotta i miracoli lo avevano commosso; quei volti pareano irradiati da una fede nuova!

Vadano pertanto i ringraziamenti sentiti del popolo di Braulins e Trasaghis all'amato P. Pio ed agli altri due bravi sacerdoti, i quali con le loro esimie doti sanno cattivarsi la simpatia di tutti i paesi!

ATTIMIS.

Sequestro di contrabbando.

Le guardie di Finanza penetrate nella casa di certo Leonardo Poiana, di Poiana, sequestrarono circa 20 kg. di tabacco da futo di provenienza estera, nascosto in vecchie bottiglie.

LATISANA.

La morte di una buona signora.

Martedì a mezzanotte in punto spirava, in seguito ad improvviso accesso cardiaco, la signora Angela Corrado vedova Ambrosio, mamma del solerte e battagliero consigliere Comunale, presidente dell' Ospedale. La ferale notizia destò generale rimpianto nella cittadinanza perchè la defunta era ornata da eletti virtù famigliari.

FLAIBANO.

Maucato omicidio.

Mercoledì sera verso le ore 16 certo Della Negra Osvaldo, d'anni 75, tentò di uccidere con due colpi di rivoltella il contadino Pico Bernardino.

Il motivo va ricercato in questo: il Pico assieme ai fratelli aveva regolarmente comprato dal Della Negra una casa; però al venditore parve d'averla venduta troppo a buon prezzo e voleva rompere il contratto. Visto che non riusciva pensò di rompere almeno la testa al Pico quasi che il contratto e la testa d'un uomo fossero per lui due titoli equipollenti. Grazie al colpo tremolante la pistola non colpì nel segno ed il Pico uscì il cavò con una buona sbaglia mentre l'eroe veniva da due carabinieri improvvisati, inseguito ammanettato e chiuso in una stanza del Municipio in attesa di miglior fortuna. La rivoltella fu trovata in una latrina.

REANA DEL ROIALE.

Ferimento.

Certo Piusi Andres, d'anni 49, entrato nell'osteria di Rossi Giuseppe, chiese un bicchiere di vino. Avuto tra mano lo gettò a terra chiedendone un altro. Resuscitando l'oste rifiutò il Piusi uscì per ricattare poco dopo armato di rivoltella che scaricò sopra l'oste ferendolo ad una spalla. Il feritore fu arrestato.

PAGNACCO.

Conferimento di onorificenza.

Lunedì 14 in una sala del locale Municipio si è svolta una festuciolata dalle più simpatiche e toccanti. L'egregio sig. Ispettore scolastico, presenti vari insegnanti, il Consiglio Comunale, quasi al completo, i signori avv. G. Capponi e L. Rossi e varie gentili signore, fra le altre le signore C. Murero, A. Basadonna, ha presentato la Medaglia di Bronzo di Benemerita alla sign. M. A. Giovanna Piani. Parlò lo stesso sig. Ispettore, l'ill.mo sig. Sindaco conte G. Colombatti: una bambina offrì una cestella di fiori, recitando pochi versucci di circostanza: infine la festeggiata ringraziò con un sentito discorso e quindi fu servito il vermouth.

Questi di Pagnacco, che da 12 anni conoscono la M. A. Piani e come con vero intelletto d'amore sia essa dedicata alla istruzione ed all'educazione, hanno sentito la bella nuova con generale soddisfazione e ben lecite orgoglio.

LAVARIANO.

Morte al Regg. Granatieri.

Venerdì 11 corrente spagnavasi per meningite fulminante, nell'Ospedale Militare di Roma il soldato Genesio Del Fabbro di qui appartenente al 2.º Regg. Granatieri.

Egli era membro della Società Filarmónica e Filodrammatica; amato e stimato dal maestro e dai suoi compagni per la sua bontà e rispetto. I Filarmouici, non appena giunta la fatale notizia in paese, si portarono dal Rev. Parroco affinché celebrasse, con tutta solennità, una Messa funebre per l'anima del compagno estinto. E quest'oggi fu celebrata con grande concorso di popolo, mentre sul magnifico catafalco campeggiavano la divisa e lo strumento del defunto, la bandiera abbrunata al fianco, ed i filarmouici, in uniforme, facevano la guardia d'onore. La Presidenza poi ed il maestro assistevano divotamente in appositi banchi.

Questo slancio spontaneo dei compagni, questo apparato, il dolore d'un popolo che confonde le sue con le lagrime dei desolati genitori, dei fratelli e delle sorelle, dicono quale sia stata la stima che il giovane buono godeva nel suo paese nativo, e valgono in parte a lenire l'immenso loro dolore.

RESIUTA.

L'emigrazione clandestina.

In attinenza alle disposizioni dell'Autorità superiori il Municipio con appositi avvisi ha reso noto che non verrebbe rilasciato alcun documento d'identificazione per ragazzi minori d'anni 15 o per donne minori d'anni 21 che potesse servire per emigrare clandestinamente all'estero.

Tale disposizione è stata sinora rigorosamente messa in atto e di ciò va data lode al Sindaco e Segretario, che dimostrano di comprendere l'importanza delle nuove leggi sociali che, in apparenza restrittive, si rivolgono invece a beneficio dell'istessa classe operaia.

Così pure molto opportuna è riuscita la circolare del signor Commissario Distrettuale, pure resa pubblica a mezzo di avvisi, con cui si raccomanda agli operai di tenere all'estero un contagno civile, astenendosi dal provocare scopieri inconsulti, ciò che dà motivo di prendere contro di essi gravi provvedimenti, come il Governo Svizzero già diede ad intravedere.

FAEDIS.

La misera fine d'un vecchio.

Certo Giovanni Bertoluzzi di Valle di Soferburgo, recatosi nel bosco si addormentò sotto un tronco d'albero. La pipa accesa che teneva in bocca cadde a terra incendiando le erbe secche che comunicarono il fuoco agli arbusti e le sterpaglie e alle vesti del misero vecchio che morì orribilmente ustionato.

In paese il fatto ha prodotto profonda impressione.

CIVIDALE.

La morte di Mons. Orsettigh.

Lunedì, mezz'ora dopo la mezzanotte, spirava nel bacio del Signore il canonico di questa insigne collegiata Mg. Domenico Orsettigh.

S'era posto in letto giovedì sera, con una polmonite, che in tre giorni lo frasse al sepolcro.

Era nato a Carraria il 19 febbraio del '28; ora quindi appena entrato nell'ottantesimo terzo anno d'età.

Ordinato sacerdote nel '52 fu cappellano a Rubignaco e poi innanzitutto parroco urbano a S. Giovanni in Xebodochio. Nel '84 venne istituito canonico.

I funerali seguiranno martedì mattina.

Fatto di giustizia.

Togliamo dal Gazzettino:

Sabato sera, a tarda ora, si presentava al locale Ospedale Civile, per esservi accolto d'urgenza, un ammalato munito del voluto certificato medico e del necessario visto del Sindaco del Comune.

Il presidente dell'Ospedale, nonostante che l'ammalato avesse la carte in regola, si rifiutò di riceverlo.

La ragione di tale rifiuto pare vada ricercata nel fatto che il suddetto ammalato era in precedenza stato infermiere nel più luogo, e ne era stato cacciato per il cattivo contegno da esso ivi tenuto.

Il Sindaco dottor Brosadola, che nell'ammalato non era obbligato che a riconoscere « un ammalato », il quale in base alla legge ha diritto di essere accolto nell'Ospedale; e considerandolo, per di più che il fatto del rifiuto del presidente costituiva come un affronto all'autorità municipale, mandava a chiamare il delegato di Pubblica Sicurezza dottor Nappo, e faceva accompagnare l'individuo all'ospedale, dove fu fatto entrare e dove tuttora si trova. Tale fatto è commentato in vario senso.

BUIA.

Ancora della rissa.

Mercoledì nel pomeriggio fu a Buia, in casa del sig. Savio Luigi il Pretore di Gemona, i nostri Carabinieri e il medico per le constatazioni di legge riguardo alla rissa di cui già v'informai.

SACILE.

Si applica in camera di sicurezza.

Sabato 12 un carabiniere nell'aprire la camera di sicurezza ove la sera prima era stato rinchiuso un arrestato trovò che questo s'era appiccato con uno spago assicurato all'inferrata.

Il suicida è certo Brasin Luigi d'anni 19, cartadore della ditta Laocchin.

Il Brasin era stato arrestato la sera prima mentre recavasi a Pordenone per commettere un furto.

PALMANOVA.

Annegata nel Torre.

Da Trivignano giunge notizia che una povera sordomuta certa Masurana, di anni 27, da Bagnaria Arsa. Trovandosi nel letto del Torre sorpresa d'una improvvisa piena sia miseramente annegata.

Il cadavere venne pescato nei pressi di Nogaredo.

TRASAGHIS.

Bellina e i suoi... biglietti pasquali... di candidatura.

Preceduto da avvisi color rosso domenicca p. p. Giov. Bellina da Venzone faceva la sua bella comparsa a Trasaghis all'osteria di Stefanutti per una conferenza sul tema: Organizzazione degli Emigranti.

L'oratore scoraggiato dalla scarsità dell'auditorio esordiva lamentando che la sezione del Segretariato d'Emigrazione di Trasaghis, così fiorente per lo passato, vada man mano sciogliendosi, causa il sacerdote che vi mette lo zampino; deplora l'ignoranza del popolo che si lascia accalappiare dai preti, i quali non avrebbero secondo il prefato signor Bellina — di mira il benessere della classe proletaria, ma coi loro raggi non cercherebbero che d'impinguare se stessi soffocando il buon germe ed ogni idea di progresso sociale. A questo punto il signor Leopoldo Feragotti gli fa osservare che era uscito di tema, che non è dignità e giustizia denigrare a quel modo l'avversario, il quale pure ha dei meriti grandi per la sua opera benefica e disinteressata a vantaggio degli operai, ed invita l'oratore a trattare dell'« Organizzazione operaia ».

Chiamato all'ordine parlò alquanto della cooperativa del lavoro e di consumo; ma sempre con freddezza, si animava solo quando, incidentalmente, faceva degli spunti contro il Segretariato del Popolo, istituzione, diceva, insopportabile, per appartenere alla quale è necessario presentare il biglietto pasquale. Sono menzogne, ha esclamato il Feragotti; io dacché sono iscritto al Segretariato del Popolo non ho mai presentato biglietti pasquali. L'oratore scatenato da Belli maestro di Alessio ha terminata la sua conferenza, ureto, con poco frutto, perché diversi degli uditori: Qual deputato avremmo al Parlamento — dicevano con ironia — in luogo di Ancona!

Accompagnato da certi suoi fidi amici il Bellina arrivava a Braulina e verso le ore 5 1/2 pom. attraversava mesto il gran letto del Tagliamento lasciando nella quiete da la sera il paesello mentre la campana fondea l'aere bruno col suono dell'« Ave Maria ».

SUTRIO.

Conferenza.

L'egregio Prof. Dott. G. Bubbia per incarico della Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, alle ore 6 pom. del giorno di mercoledì 9 corrente ebbe, tenuta in Sutrio, nel locale della latteria una conferenza agraria su argomenti d'interesse locale. Molti agricoltori e molti proprietari di terra e di bestiame intervennero alla conferenza, che data la parola piena e chiara del conferenziere, riuscì di gran vantaggio ai presenti.

NIMIS.

Per la tramvia.

Sabato, 12, al nostro Municipio ebbe luogo una importante riunione per trattare sulla comunicazione tramviaria con Udine. Alla riunione parteciparono i consiglieri provinciali del mandamento di Tarcento Biasutti e cav. Snuell.

Dopo brevi parole del Sindaco che spiegò lo scopo della riunione seguì una lunga discussione alla quale presero parte il cav. Snuell il dott. Biasutti e l'ass. dott. Mial.

La discussione si chiuse con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

La Giunta Municipale di Nimis considerata la necessità di attuare una comunicazione diretta e regolare tra questo importante centro dell'alto Friuli e il Capoluogo Provinciale, attesa i frequenti rapporti;

adotta delle pratiche finora esperite per la costruzione, da parte della Società friulana di elettricità di Udine, di una tramvia fra Udine e Tricesimo con opportuni contributi dei Comuni interessati e dell'on. Amministrazione Provinciale;

visto essere indispensabile che la progettata tramvia venga prolungata per servire ai bisogni anche delle popolazioni poste al di sopra di Tricesimo;

ritenuta la necessità, nell'interesse del Comune di Nimis, di procurarsi dati sicuri per poter discutere in argomento con ogni garanzia di esattezza e prendere le deliberazioni del caso;

affermata la necessità che la linea tramviaria debba giungere fino al ponte sul Torre tra Qualeo e Nimis, salvo a proseguire poi per Tarcento;

presso atto degli affidamenti offerti in seguito dal consiglieri provinciali del Mandamento dott. G. Biasutti e sig. Giovanni Snuell;

ad unanimità

delibera

di incaricare l'ingegnere comunale e il sorvegliante stradale comunale ing. Giulio Biasutti e geometra sig. Aldo Morgante, di uno studio sommario intorno ad un prolungamento del tracciato della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, atto a soddisfare ai bisogni della popolazione di Nimis e, in pari tempo, degli altri centri dell'alto Friuli;

di fare pratiche col Sindaco di Tarcento, capoluogo del Mandamento, per conoscere i suoi intendimenti nei riguardi della desiderata tramvia;

di trattare infine colla Società friulana di elettricità di Udine per l'attuazione della linea tramviaria in parola.

GRIMACCO.

Nuovo Cavaliere.

E' pervenuto recentemente all'egregio nostro sig. Bergnak Valentino, Capitano del R. Carabinieri il decreto con cui viene nominato a Cavaliere della Corona d'Italia.

A lui vadano i nostri mirallegro a lui che messo in riposa la spada, continua assiduamente ad adoperare la penna e la mente in pro della nostra popolazione.

Si Lieto

Una osservazione circa alle restrizioni di caccia proposte al Consiglio provinciale. Considerato che gli uccelli sono tanto utili all'agricoltura si plaude alla restrizione.

Quanto però alla caccia della lepre, è troppa la restrizione di due mesi e mezzo tanto più se si pensi che la lepre è un animale dannoso all'agricoltura. In Austria p. e. mentre è rigorosissima la difesa degli uccelli permettono tutto l'anno la caccia alla lepre. Dimettere poi per questa caccia i due mesi di novembre e dicembre è un escludere noi della montagna che in quest'epoca siamo per solito visitati dalla neve. del resto — Fate vobis.

E' meglio una mano del giudice, che un abbraccio dell'avvocato.

E' quegli... abbracci!

In una Fabbrica pietra artificiale.

trova impiego duraturo un abile capo cantiere. Coloro però che saranno pratici anche di lavori in Cemento armato, avranno la preferenza. Le offerte, colla relativa domanda di stipendio, indirizzarle a

L. Hintz Betonbau - Unternehmung in BRUCK a. M. (Steiermark) Austria.

DIGNANO.

La partenza d'un sacerdote.

Ci scrivono da Bozicco: Il Reverendo Sac. Don Gaetano Degano da 16 anni Cappellano di Bozicco, trovandosi nella bella età di 86 anni, ha creduto bene di ritirarsi a casa sua in Riposò. Belle espressioni le sue parole di commiato dette, inaspettatamente, dal venerando vecchio dall'Altare, si da cavar le lagrime a tutti i presenti. Ma bella e commovente fu pure la dimostrazione dei suoi popolani, che, con a capo la gentil signorina Letizia Robaris e famiglia ed il fabbricatore Cimolino Luigi, gli hanno voluto presentare una bicchierata d'opra prima della partenza coll'intervento del loro Pievano.

TOLMEZZO.

La triste fine d'un alcoolizzato.

Certo Pelizzari Giovanni fu Osvaldo da Fregene, d'anni 80, degenerato, dedito smodatamente alle bevande alcooliche, rinocando domenica sera ubriaco fradicio al suo alloggio in casa di certo Angelo Prodoletti in Amaro, ruzzolò giù per le scale di una cantina sfracellandosi il cranio. Venne trovato cadavere una ventina di ore dopo la diagrazia e denunciato il fatto alle autorità di Tolmezzo, si recò oggi sopralluogo il nostro Pretore col medico del II. riparto dottor Moro.

Questi può constatare che la morte era venuta istantanea per rottura della base del cranio; causata dalla caduta. Si sfatarono così le prime insistenti versioni di delitto, che correvano. Il disgraziato era addetto ai lavori di restauro della strada nazionale, sotto l'impresa De Marchi di Bressanone. La sua triste fine, purtroppo, non lascia rimpianto.

QRRLINO.

Orario impossibile.

Nei mesi da febbraio a tutto marzo il postino di Marano parte alle ore 6.30 e viaggiando... col favore delle tenebre passa col suo veicolo per Carliano, onde recarsi all'ufficio postale di S. Giorgio Nogaro.

I pleghi e le lettere quindi devono essere affidati alla posta la sera antecedente, poiché la mattina i sacchi si trovano chiusi e non si ricevono corrispondenze, né si fanno raccomandati se non in via eccezionale.

I viaggiatori, che volessero servirsi della vettura postale, sono costretti ad alzarsi nelle ore piccole della notte per recarsi alla stazione di S. Giorgio e là poi fermarsi per una sosta di due ore e mezza prima di partire col treno delle ore 9.

Sembra, proprio, che le disposizioni di un tale regolamento siano state escogitate per rendere omaggio alla notte, alla stazione d'arrivo e al buon tratto di tempo anticipato per servire di vantaggio e di comodo ai viaggiatori e alle corrispondenze. « Providence Consul... ».

Favstora.

CLAUZETTO.

La strada di Pradis si farà.

Il ministero della Guerra in seguito ad un nuovo sopralluogo dell'Autorità militare ha revocato il divieto posto alla costruzione per la strada di Pradis. In breve si inizieranno i tanto desiderati lavori.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Ricco americano morto in viaggio.

Martedì in uno scompartimento di prima classe del diretto proveniente da Venezia, che giunge alla nostra stazione alle ore 20.53, moriva improvvisamente un ricco americano del Canada, del quale ancora non si fu dato conoscere il nome.

Il viaggiatore, accompagnato dalla sua signora, proveniva da Milano ed era diretto a Vienna.

Il cadavere tolto dallo scompartimento fu trasportato nella sala d'aspetto, in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria.

SANGUARZO.

Il vecchio uopo-frazione.

che con tatto-energia, avea saputo per tanti anni, mantenerli con onore a detto posto, Mulloni Giuseppe fu Antonio, con la fede sul labbro e nel più profondo del cuore, spirava l'altrieri nel bacio del Signore. Era nato nel 1824. Il paese, che lo amava, prese larga parte al di lui funebre. Silenziosa la nostra più vive condoglianze al caro suo figlio Geremia, ed ai parenti tutti, specie al nipote D. Leone.

Trottersellando...

Stanco d'attendere sulla pubblica via i suoi aringa che s'erano accomodati a cennellinare del vino ad una stazione di fermata facoltativa, se ne andava mercoledì a notte, un cavallo per la strada nazionale trainando il vuoto calesse. Passò per fortuna un galantuomo, che ricondusse indietro il buccelato onde ricoverare i provvisori e poco vigili padroni.

S. DANIELE.

Costituzione.

(15). Ieri si è costituito in carcere quel tal Valentino Gabino, di Caporacco che sere sono alterando con lo scuro Luigi Savio di Gemona ebbe a farirlo.

Il Gabino dovrà rispondere di mancato omicidio.

L'onore è di chi sei fa.

E, per farselo, occorrono non belle parole, ma buone opere.

La prima scienza

Ancora Gesù Cristo nostro maestro.

La regina di Saba, avendo udito la fama di Salomone, venne a Gerusalemme con grande e ricco accompagnamento, e con suoi cammelli, che portavano aromi, e oro in copia infinita, e gemme preziose, si presentò al re Salomone, e gli espose tutto quello che ella gli propose: nessuna ve n'ebbe sopra la quale il re fosse all'oscuro: nessuna cosa fu ch'ei non discifrasse. Veggendo dunque la regina di Saba tutta la sapienza di Salomone, e la casa edificata da lui, e la imbandizione della sua mensa, e le abitazioni de' suoi servi, e i vari ordini de' ministri, e le loro vesti, e i suoi coppieri, e gli olocanti ch'egli offeriva nella casa del Signore, ella restava fuori di sé, rimaneva senza fiato. Ed disse al re: Vere sono le cose che io aveva sentite dire nel mio paese riguardo a' tuoi ragionamenti e alla tua sapienza: e io non prestava fede a coloro che me ne parlavano, fino a tanto che io stessa sono venuta, e oggi occhi miei ho veduto e toccato con mano come non era stata detta a me la metà del vero. La tua sapienza e le tue opere sorpassano tutto quello che io ho sentito dire. Beata la tua gente, e beati i tuoi servi, i quali ti stanno sempre dinanzi a te, ed ascoltano la tua sapienza. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha amato, e ti ha posto sul trono d'Israele, perchè il Signore ha mai sempre voluto bene ad Israele, ed ei ti ha fatto re, affinchè esercitassi l'equità e la giustizia. E presentò al re regali di grande ricchezza in oro, gemme ed aromi. E il re diede a lei tutto quello ch'ella bramò e gli e gli domandò, oltre a quelle cose che volontariamente egli offerse con magnificenza di re, e molto più di quella ch'ella aveva portato a lui.

Or si metta a confronto questo racconto delle divine Scritture con quella applicazione che ne fece Gesù Cristo quando rimproverava agli scribi e ai farisei la loro incredulità. «La regina del mezzogiorno, disse, insorgerà nel dì del giudizio contro questa razza d'uomini, e la condannerà: perchè ella venne dalle estreme parti della terra per udire la sapienza di Salomone. Ed ecco qui uno che è da più di Salomone».

E non sembra questo un rimprovero fatto apposta per la tronfia ignoranza della generazione che ora vive, che affetta disprezzo per la prima di tutte le scienze, che sdegnava di udire le lezioni di Colui che è il vero Salomone, mentre con tanta facilità le si presenta spontanea ogni bella occasione di apprendimento? No, essa ama piuttosto la piaga più turpe del nostro tempo, l'ignoranza religiosa. «Gli uomini amarono più le tenebre che non la luce» disse Gesù; e non val più nulla l'accusare i cattolici di eretici e d'ignoranti.

Ora, qual senso di orrore non incute la proposta di questi nuovi farisei, di abolire cioè l'insegnamento religioso?

Chi non ha quattrini, non abbia voglia. Già: bisogna regolarsi a seconda delle proprie forze.

La Cassa Rurale

Era più d'un quarto d'ora che Nani ed Edoardo stavano all'ombra di quel pioppo parlando e discutendo sulle cose del proprio paese. Nani, scialo e in maniche di camicia perchè faceva caldo, stava seduto stringendo le ginocchia con le mani incrociate, e attendeva il momento per fare l'ultima volta del fieno seगतo la mattina. Edoardo era in piedi, sempre in atto di partire per recarsi ad un simile lavoro nel suo prato, e giocherellava col rastrello che aveva in mano.

«E così, Nani, io dico che sarebbe ora che si facesse qualcosa anche nel nostro paese. Guarda a F... come sono riusciti bene con una Cassa Rurale».

«Eh! parlo, quelli li hanno fare».

«Han tenuta proprio l'altro ieri l'Assemblea Generale. Adesso ti hanno in giro ben 15 mila lire di prestiti dati ai soci».

«E quei denari sono tanti beneficii fatti alla povera gente, capisci?»

Ti occorrerà, per esempio, un acquisto di grano, la compra di una armenta, di semi, o di altro, ti è necessario una piccola somma di denaro per pagare un appezzamento di terreno, ricorri subito alla Cassa Rurale, la quale ti concede facilmente il prestito; senza ricorrere a certe mani... senza cadere nei laconi di quella gente che si dicono usurai. E ce ne sono, capisci, anche al giorno d'oggi. Appena venuta su la Cassa di F... mi raccontava che un certo ch'è anche consigliere di quella Cassa, che ne ha liberato lui uno che pagava il 14 per cento ad un signore... che andava a Messa... forse per ingannar meglio i merli».

«Oh! ben, per questo ci sono le Banche che...»

«Sì, ma queste sono per i grossi prestiti. E poi per 700, 200 e 400 lire vorresti fare un viaggio apposta, perdere una giornata, aspettare che la Banca ti passi la domanda, ritornare una seconda volta con uno o due che ti firmino, pagar loro il pranzo ecc.? E quando scade la cambiale forse ripetere la stessa musica. E poi, e poi in paese? Che se ci sono di quelli che hanno i denari, magari nelle casse, li

lascino in paese a beneficio del povero depositandoli nella Cassa?»

«Ma sono sicuri nella Cassa Rurale? Bada poi un'altra cosa. Nella Cassa Rurale di F... si è avuto quest'anno un vantaggio netto di L. 500».

«Quante cose si possono fare con questi denari. Aiutare la buona stampa, il nostro Segretario del Popolo, fondare una Biblioteca, aiutare la fondazione di una Letteria, di un magazzino cooperativo come hanno fatto a F. ed Artegna come si legge sul *Crociato* di ieri, dove c'è una Cassa Rurale la migliore di tutto il Friuli».

«Sicuramente, più che nelle Banche. Queste falliscono, addio mondo. Nelle Casse Rurali invece i soci garantiscono i depositi con tutti i loro averi mediante un contratto notarile».

Naturalmente i soci si conoscono, sono tutti del paese e... non si accettano se non sono fuori di galantuomini».

«In ultimo poi ti dirò che noi siamo cattolici, che come tali, dobbiamo unirvi per difendere la nostra religione, e favorire quel sentimento di carità cristiana e di unione perfetta che deve essere le nostre divise».

Edoardo parlava ancora animatamente, quando dal fondo della strada nuova e poterosa si vide venir avanti Pre Luigi il Cappellano.

I lavoratori contro Podrecca.

Abbiamo ricevute numerose lettere di lavoratori contro le conferenze di Podrecca. Ne pubblichiamo due in questo numero».

Dunque lui Podrecca riconosce per miracolato soltanto chi va con una sola gamba a Lourdes e ritorna con due, e tutti quei che vanno infermi e ritornano sani. Bravo merlo!...

E' così si interpretano i miracoli! Allora prenderemo le ossa dei nostri antenati e le porteremo a Lourdes a farle resuscitare, oppure se spinti da spirito partigiano pregheremo la Madonna di porre sul tronco di Podrecca una bella testa d'asino colle orecchie ben ben lunghe e per i Signori dei *Lavoratori* la testa nelle scarpe e i piedi sotto il cappello.

Oh che bella Carnevalata, altro che... quelle clericali. m. p.

Una seconda lettera dice: «Podrecca fa un grande onore ai preti, ed io non capisco perchè i preti non gli sono grati. Infatti egli nega che ci sia miracolo nelle cose di Lourdes, cose meravigliose, e dice che sono trucchi di preti».

Allora i preti devono essere ben bravi a compiere trucchi così meravigliosi!.

Nei campi e nella stalla

Impianto primaverile di viti. Molti agricoltori domandano qual'è il tempo migliore per eseguire i nuovi impianti di viti: è bene farli presto o tardi?

A questa domanda risponde convenientemente Francesco Gorini nella «Famiglia agricola» ch'egli dirige.

«In maggio si può fare il piantamento con tutta sicurezza. Il piantamento primaverile non deve essere fatto, che in maggio nelle regioni fresche e in aprile nelle regioni calde. Facendolo prima accade, che la parte sotterrata della talea (egualmente dicasi della barbatella) si trova ad una temperatura inferiore a quella di cui gode la parte aerea, esposta ai caldi raggi solari; ed ecco che le gemme di quest'ultima porzione di talea (o di barbatella) danno fusto germogli, mentre le gemme sotterranee non si muovono (a dare radici capillari); se nonchè questi germogli si allungano, finchè la talea può da sé stessa nutrirsi; ma poi mancando il concorso delle radici, essi finiscono per morire».

Piccole note

CHI SONO?... Chi sono i veri nemici d'Italia? «Sono tutti i succhioni della patria, tutti i briganti della parola, della vita, della stampa, tutti gli agitatori della piazza, i disturbatori del lavoro».

Ecco - secondo il prof. Filieri - i veri nemici della patria. Altro che i clericali, come caluniano, stupidamente, i socialisti.

STIA IN CHIESTA!... Ma si! che ci ha a entrare il prete negli affari materiali, nella vita politica nella vita sociale? *Stia in chiesta!*

Domando: il prete paga le tasse anche lui? — Sì — *Serve sotto le armi anche lui?* — Sì — *È sottoposto, come ogni altro, alle leggi dello Stato anche lui?* — Sì — *E dunque, perchè il prete - solo perchè prete - dovrà portare i pesi, sentire e compiere i doveri, e non aver i diritti anche come ogni altro?* perchè? *Stia in Chiesta!* E allora gli avvocati... stanno in tribunale: gli operai stanno... nelle fabbriche; i contadini stanno... nei campi; i maestri stanno... in scuola. E' vero o no che la legge è eguale per tutti? Se non è eguale, stracciatela; non è neanche legge: ma se è eguale per tutti, perchè dovrà essere disuguale solo per i preti?

CINQUECENTO LIRE! Quando Podrecca, due mesi fa, fu tra-

to a tenere la sua così detta conferenza, dicono che aveva domandato e andato poi via con 200 lire. Abbastanza bene. Leggiamo che per una sua conferenza a Bellinzona (in Svizzera) - una conferenza che l'avrà detta e ripetuta Dio sa quante volte - domandò 500 lire.

Ecco: i socialisti han sempre che dire, che la chiesa è la *bottiglia* dei preti. Ma, in questo caso, chi è più *bottigliato* dei socialisti? Il prete quando si va a *comparsa* domanda forse qualche cosa? — No — E quando si va a *Messa*? — Neanche. — E per i fanciulli che vanno a *dottrina*, domanda qualche cosa? — No.

Ma si fa pagare le Messe, che dice, i battesimi, i matrimoni, i funerali ai quali assiste. — E' vero: ma le Messe si è obbligati a farle dire? Il quanto a battesimi, a funerali, ecc. quanti ne fa *gratis* quel povero prete! Quante volte non solo visita gli ammalati *gratis*, ma *aiuta* per di più, o cerca aiuti da altri! E, in qualunque caso, che confronto fra quello che si dà al prete e il servizio che fa, e le 500 o 200 lire per tre, quattro pappolate di un socialista, detto e ripetute chissà quante volte!

FRASI E MODI DI DIRE... PEI GONZI.

Parò il bene del popolo. E' una frase usata spesso dai socialisti: significa come si possa riempire il proprio stomaco... alle spalle dei gonzi.

Loia di classe. Modo di dire per indicare... la greppia alla quale vivono ben pacciuti i così detti capi - lega, e i segretari delle così dette Camere di lavoro.

Inscrivarsi al partito socialista. Espressione con cui certi poveri operai si danno da sé la patente di... grulli, paganda, paganda e pagando: mentre i furbi - senza farsi i calli alle mani e standosi, al fresco - vivono alle loro spalle.

Sol dell'averia. Ultimo ritrovato - richiamo per... i merli.

Operai, aprite, via, gli occhi! Cerchiamo di migliorare le nostre condizioni, uniamoci, organizziamoci; sì, ma in Cristo. Solo lì è il vero amore scambievole, la vera fratellanza.

La cattiva compagnia condurranno l'uomo alla forca. Quindi: Meglio soli che male accompagnati.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

- 20 D. delle Palmes - Benedizione dell'olio. Incomincia il precesto Pasquale.
- 21 L. Santo. S. Benedetto ab.
- 22 M. Santo. S. Caterina Fieschi.
- 23 M. Santo. S. Felice mart.
- 24 G. Santo. S. Gabriele arc.
- 25 V. Santo. Digiuno a puro olio.
- 26 S. Santo.

I doni del S. Padre al nostro Arcivescovo.

Leggiamo ora nel *Totino* di venerdì: « Mons. Rossi è stato ieri ricevuto in udienza particolare dal Papa.

Il Santo Padre, che per Mons. Rossi ha sempre nutrito, fin da quando era Patriarca di Venezia, un affetto particolare, gli fece il gradito dono di una croce e di un anello finissimi.

S. E. Mons. Rossi sarà di ritorno in città domani mattina. »

SEMENZE

Deconcutate, garantibili di erba medica, trifoglio, ragonetta si trovano in Udine presso M. Savonitti, Via Ermete di Colloredo, case nuove Peccararo (vicino alla stazione ferroviaria.)

PICCOLA POSTA.

Venturini Giovanni - Dombovar. - Per la macchina di cui vi avete scritto, rivolgetevi alla ditta Frascogna di Firenze. - Saluti.

MERCATI.

Grano duro	da » 14. - a 15.20
Cinquantino	da » 12. - a 13.50
	al Quintale
Fagioli	da » 15. - a 32. -
Pomi	da » 13. - a 35. -
Castagne	da » 13. - a 15. -
Olivo	da » 12. - a 90. -
Erba Spagnola	da » 1.75 a 2.50
Trifoglio	da » 1.10 a 1.40
Altissima	da » .80 a 1.20
R. ghetta	da » .60 a .65
Fieno	da » .25 a .32
	al Chilogramma
Galline	da » 1.80 a 1.65
Turchini	da » 1.60 a 1.60
Oche	da » 1.10 a 1.20

	al quintale
Fieno dell'alta I qualità	5.55 a 5.90
Fieno dell'alta II qualità	7.50 a 8.55
Fieno della bassa I qualità	7.55 a 8.30
Fieno della bassa II qualità	6.80 a 7.70
Erba spagnola	6.25 a 8.80
Paglia da lettiera	7.40 a 7.65

	al quintale
Legna da fuoco forte (tagliata)	2.80 a 3.10
Legna da fuoco forte (in stanga)	2.50 a 2.65
Carbone forte	7.50 a 9. -
» coke	4.60 a 4.75
» fossile	» a 8. -
Torpelle di scorza (al cento)	1.80 a 2. -

IN TRIBUNALE.

Bancarotta semplice e fraudolenta.
1. Pozzo Duilio di Emerico d'anni 22 nato in Udine residente in Ceresetto (Martignacco).
2. Floreani Levi di Angelo d'anni 35 nato e residente a Farla di Majano. (Pozzo è contumace e Floreani è presente).

imputati

Il Pozzo di bancarotta semplice e fraudolenta perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 novembre 1909 di questo Tribunale non tenne i prescritti registri, non fece gli inventari annuali non fece la prescritta dichiarazione entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti e distrusse e cancellò parte del suo attivo trasportandolo da Ceresetto a Farla presso Floreani Levi che se ne finiva compratore e ciò nella II. metà del 1909.

Floreani di correita in bancarotta fraudolenta per avere determinato il Pozzo a distrarre ed accettare parte del suo attivo e per essere concorsore nell'esecuzione del reato trasportando merci del Pozzo da Ceresetto a Farla in casa propria e ciò nella seconda metà del 1909.

Esclusi prima il curatore avv. Eugenio Linnea e rappresentanti delle varie Ditte creditrici e numerosissimi testi.

Il P. M. dopo tutte le considerazioni fatte propone per il Pozzo anni 2 e mesi 8 di reclusione e per Floreani 2 anni della stessa pena.

Dopo ciò l'avv. Levi fece una difesa che durò circa un'ora.

SENTENZA.

Il Tribunale ritiene colpevole il Pozzo Duilio dei reati a lui ascritti e Floreani Levi di correita e condanna il primo alla pena della reclusione per anni 2, mesi 7 e giorni 20 ed il Floreani Levi alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 6, in solido alle spese processuali e tasse della sentenza pure in solido al risarcimento dei danni verso la massa dei creditori del fallimento da liquidarsi in sede separata in uno alle spese a rappresentanza di P. C.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.	
per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.	
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.	
per Venezia O. 4, A. 8.30, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.	
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.	
per Cividale Mis. 6, 8.05, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.	
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.	

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.	
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 23.53.	
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.30, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.	
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.	
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.	
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.	

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.
San Daniele 2.33, 15.1, 19.
Arrivo a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.
In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i treni seguenti:
In partenza da Udine P. G. ore 19.3.
Arrivo a Fagnogna ore 14.4.
Partenza da Fagnogna ore 16.30.
Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
d'ORECCHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. RAFFAELLI specialista. - Visita ogni giorno. - UDINE Via Aquileia 99. - Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 8-17.

CIFRE E FATTI

Il Segretariato del Popolo ed il Segretariato dell'Emigrazione.

Con alcune cifre di intonazione ufficiosa, apparse ancora sabato nella *Patria*, sull'opera del Segretariato dell'Emigrazione, possiamo finalmente istituire il confronto tra l'azione di esso e quella del Segretariato del Popolo. Ci asterremo da qualsiasi commento, poichè suonerebbe un insulto all'intelligenza del lettore, data l'eloquenza delle cifre.

Le cifre dell'entrata:

Il Segretariato dell'Emigrazione introdusse nel 1909 Lire 9295.06 per oblazioni (i contributi dello Stato, della Provincia, dei Comuni, della Cassa di Risparmio ecc.) e L. 6402.42 per iscrizioni. Un totale di lire 15.697.48.

Il Segretariato del Popolo, che colla sua relazione a stampa specifica molto meglio le sue entrate, ebbe nel 1909:

Rimanenza in fondo al 1° Gennaio 1909	L. 103.34
Interessi maturati nel 1908 sul lib. a risp.	73.30
Per vendita almanacchi del 1009	452.35
Per iscrizioni al Segretariato del Popolo	1103.35
Per inserzioni sugli almanacchi del 1909-10	350.—
Depositi dei ricorrenti per far fronte alle spese postali	602.43
Offerte varie da benefattori	539.68
Sussidio:	
del Ministero	3000.—
della Cassa di Risparmio di Udine	400.—
della Deputaz. Prov. di Udine	425.—
della Banca Cattolica di Udine	125.—
del Comune di Passignano di Prato	10.—
di Pagnacco	10.—
di Gemona	10.—
di Treppo Carnico	50.—
di Mortegliano	25.—
di Manzano	10.—
di Sedegliano	10.—
Totale Entrata L. 7299.85	

(Il Segretariato del Popolo quindi ha per introiti L. 7299.85, cioè assai meno di metà degli introiti del Segretariato dell'Emigrazione (Lire 15.697.48).

Vediamo ora con questi introiti così diversi il risultato pratico dei due segretariati.

Sezione infortunati.

Segretariato del Popolo.
Pratiche 232.

Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 202.

Vertenze.

Segretariato del Popolo.
Pratiche 488
di cui esaurite 305.

Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 337
di cui esaurite 214.

Pratiche varie.

Segretariato del Popolo.
Pratiche 811.

Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 115.

Corrispondenza.

Segretariato del Popolo.
6,348.

Segretariato dell'Emigrazione.
11,650.

Le spese.

Ed ora vediamo le spese:

Segretariato del Popolo.
Per impiegati.
Lire 3358.70.
Propaganda.
Lire 302.45.
Stampa e cancelleria.
Lire 1282.55.
Per Posta.
Lire 784.44.
Sezioni e uffici all'estero.
Lire 1400.
Altre spese.
Lire 230.10.
Totale spese.
Lire 7358.24.

Segretariato dell'Emigrazione.
Per impiegati.
Lire 8876.48.
Propaganda.
Lire 883.95.
Stampa e cancelleria.
Lire 1232.35.
Per Posta.
Lire 2065.69.
Sezioni e uffici all'estero.
Lire 662.72.
Altre spese.
Lire 2484.35.
Totale spese.
Lire 16205.54.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Il morbillo.

Quindi il medico provinciale riferisce intorno alle epidemie che dominarono e dominano in Provincia, del morbillo a Trasaghis, Bordanò, Cavazzo Carnico, Maiano, Latisana, della scarlattina a Udine che richiese speciali provvedimenti in qualche istituto, il vaioloide ed l'elitofa ad Azzano X, a Calla (Tarceffa) e a Merzino (Redda).

L'epidemia tifoida.

Sulle comunicazioni del medico provinciale il cons. Rubini, a proposito delle infezioni tifoidi dovute delle acque infette, richiama l'attenzione del Consiglio sui lavori per l'acquedotto consorziale di Cividale, che sarebbe desiderabile fossero sollecitati. Presenta in proposito un ordine del giorno che viene approvato.

Notizie sull'afsa.

Viene data poi la parola al veterinario provinciale dottor Ristori, che in una dettagliata relazione sulla recente epizootia

di afsa nella nostra provincia, relazione che viene accolta con plauso dal Consiglio, anche per le ottime notizie che contiene sulla quasi completa scomparsa della temuta malattia.

Cani idrofobi.

Una importante questione solleva il cav. Fratini sui cani idrofobi e sospetti che vagano liberamente nei comuni della provincia, specie verso il confine austriaco, morsi e persone ed animali, obbligando le prime a sottoporsi alle speciali cure antirabbiche e producendo l'agitazione e lo spavento nelle popolazioni per il pericolo a cui sono esposte. Invoca perciò provvedimenti razionali energici a tutela della pubblica igiene.

Si apre sull'argomento una animata discussione alla quale prendono parte quasi tutti i presenti e si finisce coll'approvare il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Zulliani.

« Il Consiglio Sanitario Provinciale in vista del continuo ripetersi di morsi di cani nella Provincia di Udine, non di

rado affetti da idrofobia, è d'avviso che si debba fare obbligo ai comuni di applicare la tassa sui cani indistintamente a tutti, salvo le esenzioni prescritte dalla legge da applicarsi col massimo rigore:

« è d'avviso che si debba fare obbligo per tutti della targhetta visibile e fissa al collare, della museruola, eccetto che durante la caccia per soli cani adibiti a tale uso, e del guinzaglio per tutti quelli di razza feroce. Gli agenti della forza pubblica potranno anche, trovando cani randagi senza museruola e senza targhetta, ucciderli all'istante ».

L'inchiesta sui medici condotti di Latisana.

Il consiglio si occupò della questione disciplinare relativa all'inchiesta fatta dalla amministrazione comunale di Latisana sui suoi due medici condotti e deliberò di non occuparsi più della parte relativa al dottor Bosizio, perchè questi in seguito ad un assegno vitalizio accordatogli di lire 1700 annue diede le sue dimissioni dal posto che occupava.

Per riguardo invece al dott. Marianini medico del secondo riparto decise di sospendere per ora ogni decisione circa le mancate visite neoroscopiche, perchè di questa si occupa l'autorità giudiziaria, e per il rimanente stabilì che sieno all'interessato contestate soltanto le mancanze più gravi verificatesi nell'ultimo triennio.

L'ordine del giorno Rubini sull'acquedotto di Cividale.

Il Consiglio Sanitario P. ov. convinto che il problema di fornire buona, abbondante acqua potabile ai comuni di Cividale, San Giovanni di Manzano, Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ippolis, si impone in via assoluta, invita il Municipio di Cividale, che sarà il capo del futuro consorzio, a dare colla massima sollecitudine informazioni dei risultati pratici conseguiti dalle ricerche della sorgente migliore che dovrà alimentare il futuro acquedotto consorziale.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica (Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione-Uff.)

II. LISTA.

Somma antecedente	L. 1561.95
Trusnich Don Antonio Curato di Castelmonte	5.00
Floreanigh Eugenio fu Antonio di Castelmonte	1.00
Costantini Don Girolamo Parr. di Cavazzo Carnico	5.00
Mons. Giacomo Solisizzo Arcip. di Gemona	15.00
Comelli Don Francesco Vicario di Gemona	5.00
Miani Don Pietro Coop. di Gemona	5.00
Gravigi Don Giacomo Parr. di Baguarca Arsa	10.00
La Banca Agricola Cividalese	50.00
Cav. Lorenzo Dal Lago di Cividale	50.00
Petricig Don Giovanni Parroco di S. Leonardo degli Slavi	10.00
Moro Girolamo di Tolmezzo	5.00
Menazzi Venceslao di Udine.	5.00
Totale L. 1727.95	

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete del giorno 16.

Francia (oro)	100.69
Londra (sterline)	25.37
Germania (marchi)	124.—
Austria (corone)	105.32
Pietroburgo (rubli)	267.77
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	32.65

Diffondete il giornalino

Laboratorio Marmi e Pietre DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali procedi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Stendardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione a regalo Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

MONTA SUINA.

In Villa, presso il sig. ZUCCHIATTI LUIGI FU PIETRO E FIGLI, trovasi una stazione di monta suina, con scelti maschi di 1.ª qualità.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 23

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Terreno da vendere in Udine.

In Viale Venezia si vende tanto a corpo come in spezzati un grande appezzamento di terreno a prezzi da convenirsi.

Per trattative rivolgersi alla Ditta A. AGOSTI e ROSSI.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BERGASCA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spazzare il nero - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematrice perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

